uniud

In commissione Territorio il punto sul Piano urbanistico. Approvata la direttiva di salvaguardia progettuale

Prg, Cavallo si affida alla Provvidenza

L'assessore lascia intuire tempi lunghi: «Il lavoro dell'Università andrà verificato»

Il Piano regolatore è in arrivo, ma già sembra che non accontenti del tutto l'amministrazione.

Ieri, in commissione Territorio e ambiente, è stato l'assessore alla pianificazione Giorgio Cavallo, su richiesta dei consiglieri Paolo Rigo e Diego Volpe Pasini, a fare il punto sulla redazione del piano che il Comune ha assegnato alla facoltà di ingegneria dell'Università udinese. «Stanno arrivando un po' alla volta parti del nuovo piano regolatore - ha detto l'assessore - E gli uffici non sono ancora in grado di dare una valutazione. Ho l'impressione che ci sarà da fare un lavoro di revisione», espressione che poi l'assessore ha corretto parlando di «lavoro di verifica». Di fatto, la facoltà è in ritardo nella consegna del nuovo piano e i consiglieri hanno chiesto se esista qualche probabilità che possa venire adottato entro la scadenza del mandato. Cavallo, in risposta, ha fatto riferimento alle infinite vie della Provvidenza e, se è vero che ci si rivolge alla Provvidenza quando tutte le altre strade sono impercorribili, le possibilità non sono elevate.

Nella stessa seduta, la commissione ha approvato all'unanimità la riproposizione della direttiva di salvaguardia progettuale, riferita ad alcune zone strategiche. In effetti, la delibera di tutela era stata approvata nel novembre del 2005 e ieri i consiglieri hanno dato parere positivo a una leggera modifica del testo, relativa alle aree agricole che ora verranno protette non solo dagli interventi di nuova costruzione, ma anche da quelli volti alla trasformazione significativa del paesaggio agrario. Si tratta di una correzione volta ad evitare interpretazioni di terzi difformi dalle intenzioni dell'amministrazione, ma il caso si ricollega anche al paventato progetto di cava in via Lumignacco.

Il tema era già emerso in sede di consiglio comunale, quando l'assessore Cavallo, in risposta ad una interrogazione del consigliere Loris Michelini riferita proprio a quell'ipotesi di cava, aveva spiegato che, in attesa di un piano regionale delle attività estrattive, la Regione indicava come siti possibili le aree dove non c'era un divieto espresso, ma che la zona di via Lumignacco rientrava tra le aree protette da salvaguardia. Oltre a ciò, l'assessore ha sottolineato che il Comune, se non ha esplicitamente segnalato i siti non conformi ad ospitare una cava, ha chiaramente indicato quelli adatti, fondamentalmente quelli sul Torre, già sfruttati.

Alessia Pilotto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.